

La progettazione formativa

Essa è il cuore del lavoro scolastico. Ha l'obiettivo di condurre al successo formativo. Si basa sull'autonomia didattica e sulla programmazione collegiale.

L'autonomia didattica è una delle questioni più delicate e centrali nel complesso sistema normativo scolastico.

Il T.U. (Dlgs 297/94) parla infatti di PROGRAMMI DIDATTICI per le scuole elementari, di PROGRAMMI E ORARI DI INSEGNAMENTO per la scuola media, e di DISCIPLINE per le scuole superiori.

La L. 59/97 recita: "le istituzioni scolastiche (...) hanno autonomia organizzativa e didattica nel rispetto degli obiettivi del sistema scolastico nazionale di istruzione e degli standard di livello nazionale" (art. 7)

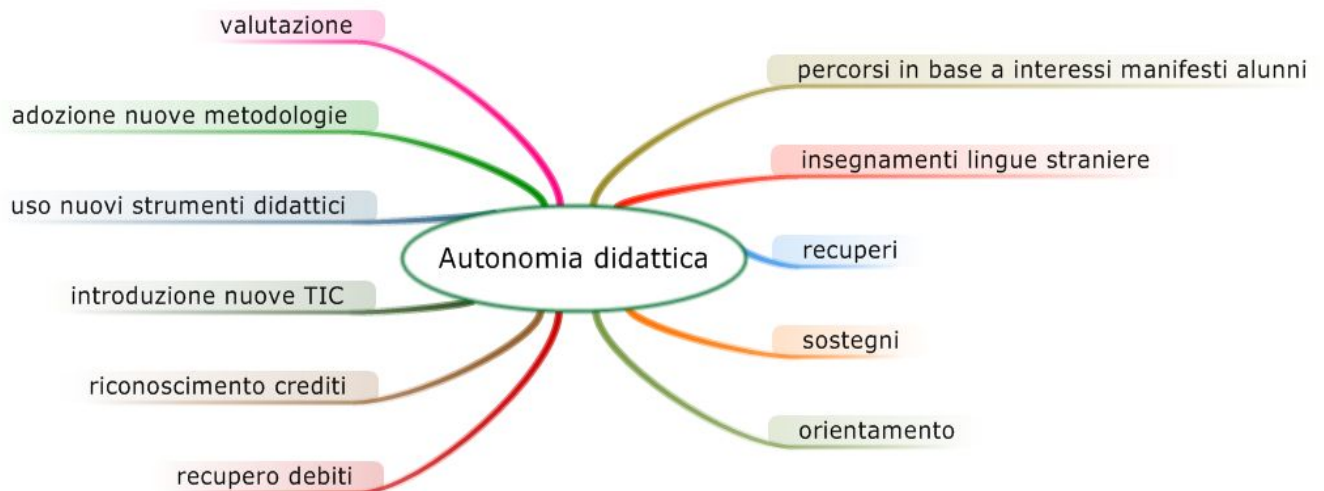
I successivi DM:

DM 251/98 + DM 179/99 --> ampliano il senso dell'autonomia scolastica, mentre il DPR 275/99 istituisce il regolamento dell'autonomia scolastica.

A che serve l'autonomia scolastica?

- concretizzare gli obiettivi nazionali
- articolare i percorsi formativi funzionalmente al diritto di apprendere

Le scuole possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune, stando alla legge Bassanini.



La programmazione collegiale (FPT 4/6/1974)

Affianca la progettazione individuale

gli OBIETTIVI GENERALI vengono decisi nel COLLEGIO DOCENTI

gli OBIETTIVI SPECIFICI (aree o discipline) vengono decisi nel CDC/Ic/Is

In realtà per quanto riguarda le scuole elementari, la programmazione collegiale era già abbozzata come modalità operativa nei programmi del 1955 e poi rinforzata nella L. 821/71

Per la SCUOLA MEDIA se ne trovano tracce nella L. 1859/62 e nella L. 517/1977 in cui si parla di spazi di autonomia didattica nelle scelte programmatiche se ed in quanto collegiali.

Nel DM 9/2/79 la progettazione didattica - della scuola media - viene definita come progettazione dei CDC che finisce col prevalere su quella dei singoli docenti.

I consigli di interclasse ricevono più potere in materia dal DPR 104/85 e infine per la MATERNA lo stesso attua il DM 3/6/91.

Tutto il sistema della autonomia didattica va a pieno regime con il DPR 275/99

L'art. 117 recita che la programmazione collegiale serve a raggiungere finalità ed obiettivi nel quadro delle norme generali per l'istruzione. (???)

Allo stato competono esclusivamente la definizione dei livelli essenziali di istruzione e le norme generali.

Le Regioni hanno competenze sulla definizione delle finalità del sistema di istruzione, assieme allo stato, negli ambiti della legislazione concorrente.

Il Collegio dei Docenti definisce gli obiettivi generali nell'ambito delle suddette finalità

Il Consiglio di classe o interclasse decide quali OSA vanno perseguiti nella taratura sul singolo gruppo classe se non perfino del singolo alunno. In questo ambito decide anche i tempi di attuazione, gli strumenti di verifica, gli eventuali correttivi, ecc.

Obiettivi poco chiari o troppo vasti possono condurre alla mancanza di termini di paragone per la valutazione.

Esiste il rischio di attuare una valutazione "troppo formativa", cioè che conduce a scarsa comparabilità (fra classi, fra anni di studio, fra istituti): in questo caso la valutazione si piega all'autoreferenzialità.

L'art. 10 del [DPR 275/99](#) parla delle verifiche e dei modelli di valutazione.

Il Ministero fissa metodi e scadenze

La predisposizione delle prove viene affidata al CEDE fino alla istituzione di apposito organismo.

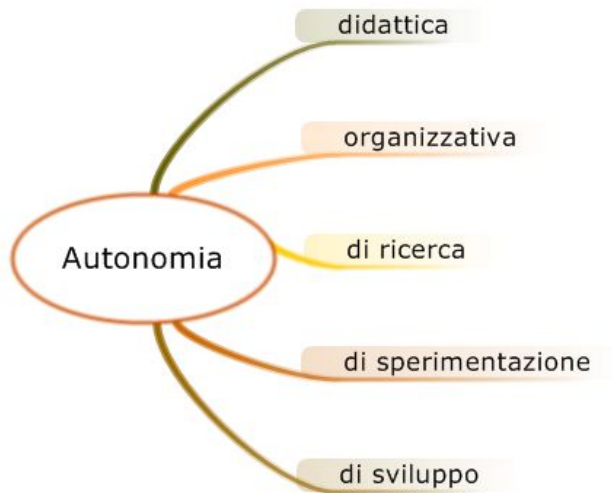
La rilevazione dei risultati dovrebbe servire a sostenere le scuole nel raggiungimento degli obiettivi formativi.

Con apposito decreto dovrebbero essere adottati i modelli per la certificazione.

Il DPR 122/99 conferma la potestà dell'istituto a determinare la procedura in itinere della valutazione.

Il DPR 323/99 fissa le regole per l'esame di stato del II ciclo, confermato dal Regolamento per l'autonomia.

Le scuole devono pubblicizzare il POF e la carta dei servizi.



Il POF "comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità". Può perfino comprendere un calendario delle attività didattiche plurisettimanale.

Vediamo i vari tipi di autonomia cosa possono comportare per l'istituzione scolastica

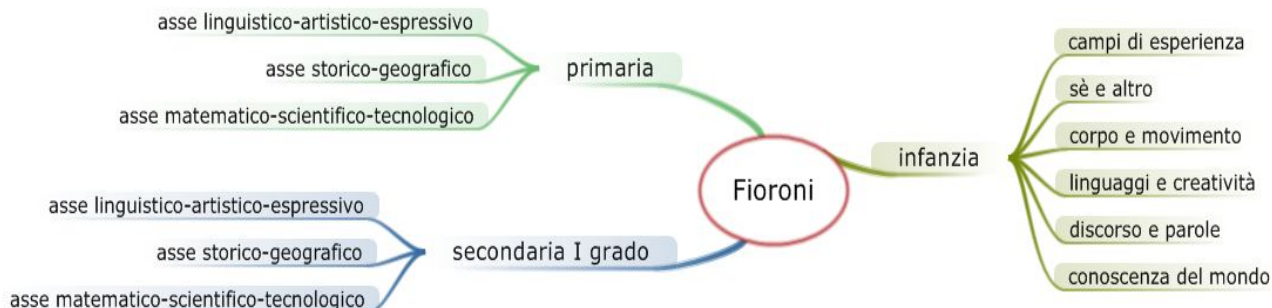


La creazione di una RETE può perfino permettere alle istituzioni scolastiche lo scambio di docenti, purchè consenzienti e di medesima area disciplinare.

Nel DPR 275/99 si affidano ai CDC e CdI quelle proposte di sperimentazione che possono anche culminare nella revisione strutturale ed ordinamentale. CHI NE STA FACENDO USO???

La L. 59/97 enuncia le condizioni unificanti che rendono omogeneo il sistema scolastico ed educativo. La Moratti introduce, all'interno di un quadro ormai cronologicamente consolidato, i Piani di Studio Personalizzati (PSP).

Il Fioroni introduce il Curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo.



Per la secondaria di I grado si parla di "accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo".

Con il DPR 89/2009 (Regolamento) si giunge ad una compiuta revisione ordinamentale per l'infanzia e il I ciclo. Questo provvedimento conferma le indicazioni morattiane come aggiornate dal Fioroni, inoltre si innesta nel solco dell'art. 64 comma 4 del DL 112/2008 e della l. 133/2008 (legge Brunetta sui fannulloni).

DIRITTO ALLO STUDIO

Esso è un diritto soggettivo, esclusivo, esigibile, protetto in modo diretto e immediato.

L'art. 3 della costituzione parla di *rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale*, l'art 9 di *promuovere la cultura e la ricerca scientifica*, l'art. 30 del *diritto e dovere dei genitori riguardo l'istruzione dei propri figli*, l'art. 34 tutela il *diritto ad iscriversi ad una determinata scuola* che non è precludibile durante l'obbligo scolastico (minimo 8 anni) mentre chi ha già assolto l'obbligo rientra nei *riconoscimento delle capacità e del merito*.

Provvidenze economiche individuali

vi accede il singolo cittadino su concorso, es borse di studio. Esse possono essere erogate sotto forma di fondi, di beni o di servizi ad esempio la mensa scolastica. il trasporto scolastico ecc. La mensa per il RD 604/1913 era organizzata dai PATRONATI SCOLASTICI, il DPR 616/77 ha soppresso i patronati e affidato l'onere della mensa al comune.

Finanziamenti alle scuole

possono essere fondi diretti alle singole istituzioni. La loro legittimità è basata sulla l. 62/2000 (parità scolastica).



Con la scuola media unica del 1962 l'obbligo scolastico viene assolto con il conseguimento della licenza media o con 15 anni di età e almeno otto anni di frequenza scolastica. La l. 9/99 eleva l'obbligo a 9 anni di scuola frequentata, la l. 30/2000 - abrogata dalla l. 53/2003 - avrebbe ridotto la scuola di base a 7 anni, di fatto introducendo un obbligo scolastico che si concludeva nel secondo ciclo.

Il primo biennio di scuola superiore sarebbe diventato obbligatorio.

La l. 53/03 abroga le due normative di cui sopra asserendo *il diritto-dovere di istruzione per almeno 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica entro il 18° anno di età.*

Il Dlgs 76/05 ridefinisce obbligo scolastico e formativo come un diritto all'istruzione e alla formazione, laddove il suo inizio è nella scuola primaria, si deve realizzare nel primo ciclo di istruzione e compiere nei licei, istituti professionali, tecnici o nella formazione professionale. Accanto al diritto-dovere da concludere entro i diciotto anni di età persiste l'obbligo di istruzione di DIECI anni (l. 622/2006 Fioroni): essa conferma il principio per cui l'obbligo di istruzione si assolve anche frequentando percorsi di istruzione o IFP.

SOSTEGNO ALL'ECCELLENZA

si dovrebbe realizzare adottando flessibilità organizzativa e didattica, attuando dei LARSA (di morattiana memoria). **NOTA BENE:** i LARSA possono anche chiamarsi in altro modo e **POSSONO ESSERE ATTIVATI ANCHE DENTRO L'ORARIO CURRICOLARE:** tutto sta nella vera volontà di attuare l'autonomia scolastica.

RECUPERO DELLE DIFFICOLTA'

Disagio: handicap.

Handicap psicofisico (handicap vero e proprio).

Disagio: sociale, culturale, economico.

Occorre: programmare e attuare attività integrative delle discipline. La scuola riesce a sollevare gli alunni dal non-sapere? Riesce ad introdurre al sapere critico?

STRANIERI

Per gli stranieri sono da prendere in considerazione i FONDI COMUNALI e i FONDI MIUR PER LE AREE A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO (che sono vincolate ad attività di docenti per laboratori di alfabetizzazione). Questo tipo di fondi è a destinazione rigida.

DISABILI

minorazione → disabilità → handicap

[La nota 4274 del 4/8/09 del Miur](#) Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità è il testo normativo di riferimento per queste questioni con [le note integrative accluse](#).

SI dovrebbe oggi parlare di INCLUSIONE scolastica.

Gli USR stipulano accordi di programma regionali, gestiscono i GLIR, curano la formazione dei DS, dei docenti e degli ata, sostengono la costituzione di reti territoriali idonee.

CERTIFICAZIONE degli alunni disabili: regolata dal DPR 24/2/94 che affidava la certificazione della disabilità ad uno specialista medico o psicologo dell'età evolutiva. Il DPCM 185/2006 riconduce la certificazione nell'alveo previsto dalla l. 104/92 quindi con le medesime modalità di quella per gli adulti.

Della normativa precedente rimangono VALIDI e necessari:

DF = diagnosi funzionale

PDF: profilo dinamico funzionale

PEI: piano educativo individualizzato

Cosa deve fare la scuola per i disabili?

1. accordi di programma per coordinarsi
2. dotarsi di strumenti e personale
3. attivare progetti integrati
4. sviluppare le potenzialità a 360°
5. attivare l'integrazione nelle classi
6. il docente di sostegno è contitolare: valorizzare questa figura
7. attivare la flessibilità oraria, degli organici, didattica
8. valutare, in ultima istanza, anche una terza ripetenza se utile allo sviluppo dell'alunno

Diagnosi Funzionale: si intende per diagnosi funzionale qualunque diagnosi che dia qualche pur breve descrizione delle conseguenze o delle limitazioni sul piano cognitivo, comportamentale, affettivo ecc

[La normativa di riferimento è la CM 250/85](#)

L'intesa stato/regioni del 20/3/08: valutazione dinamica, di ingresso, presa in carico per la piena integrazione scolastica e sociale. Viene eseguita dall'Unità Multidisciplinare Territoriale, viene redatta in base al modello [ICF = international classification of functioning, disability and health](#)

La diagnosi basata sull'ICF si articola come segue:



L'ICF quindi si snoda su quattro punti: ANAMNESI-FUNZIONALITA' CONTESTUALI-OBIETTIVI E STRATEGIE - PROFILI E RISORSE NECESSARIE PER INTEGRAZIONE

La conferenza unificata nel documento del 20 marzo 2008 ha previsto che PDF e DF siano inclusi in quanto, effettivamente, spesso risultavano essere l'uno il duplicato dell'altro. Insieme vengono a coincidere poi con il *profilo di funzionamento della persona (ICF)*.

Cos'è il PEI?



La l. 104/92 prevede l'istituzione di un GLH di istituto, che non va confuso con il gruppo di lavoro (?).

Docente di sostegno: già nella l. 517/77 si parlava di attività di integrazione nei limiti di 6 ore settimanali per classe.

La l. 270/82 definisce il contingente organico nella misura di "un posto ogni 4 alunni certificati frequentanti". Il rapporto 1:4 poteva essere derogato per comprovate necessità.

La l. 449/1997 ridetermina questo rapporto nel numero di 1:138 alunni complessivamente frequentanti nell'ambito provinciale (*La dotazione organica di insegnanti di sostegno per l'integrazione degli alunni handicappati è fissata nella misura di un insegnante per ogni gruppo di 138 alunni complessivamente frequentanti gli istituti scolastici statali della provincia, assicurando, comunque, il graduale consolidamento, in misura non superiore all'80 per cento, della dotazione di posti di organico e di fatto esistenti nell'anno scolastico 1997-1998,*)

La l. 296/2006 prescrive di individuare l'organico corrispondente alle effettive esigenze (finanziaria)

La l. 244/2007 (Fioroni) istituisce, per l'attribuzione dei posti di sostegno, un duplice criterio: non più del 25% del numero delle classi e, a livello provinciale, non meno di un rapporto 1:2 (un docente minimo per ogni due alunni disabili, ergo: max 9 ore per alunno).

Valutazione dei disabili: inizia con l'art. 16 L. 104/92:

I ciclo: si valutano il comportamento, le discipline e le attività in decimi per quanto previsto e progettato nel PEI

Conclusione I ciclo: sono possibili o necessarie prove differenziate, è consentito l'uso di strumenti e sussidi e di ausili tecnici. L'alunno riceve il medesimo documento degli alunni non disabili

II ciclo: stesse condizioni del I ciclo, ma l'alunno riceve un ATTESTATO (non un diploma)

Il COMUNE ha la competenza sul sostegno alle disabilità fisiche

La PROVINCIA ha la competenza sul sostegno alle disabilità sensoriali (ciechi, muti, sordi)

Dirigente scolastico e disabili:

Stando alla normativa e all'intesa stato/regioni già citata, il DS ha la funzione di garante dell'integrazione scolastica dei disabili.

Cosa fa il DS in concreto?

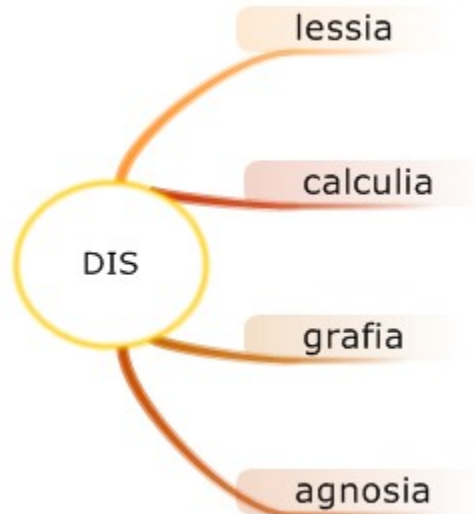
- promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e formazione
- valorizza i progetti dotati di strategie orientate all'inclusione
- guida e coordina **direttamente** le azioni previste dalla normativa (glhi, formazione classi, utilizzo docenti di sostegno ecc)
- indirizza l'operato del cdc/cdint
- coinvolge le famiglie e ne garantisce la partecipazione
- cura il raccordo con enti e associazioni locali
- attiva l'orientamento nei passaggi fra cicli
- individua le barriere architettoniche e sensopercettive per provvedere a rimuoverle

Disturbi specifici dell'apprendimento o DSA

in questo caso l'intelligenza è nella norma ma sono presenti difetti di funzionamento di alcune aree

della percezione/produzione. Non vanno confusi con i disturbi di ADHD che hanno origine diversa, ma che spesso vengono "inclusi" impropriamente in questa categoria.

Si parla di:



Le fonti normative che trattano i DSA sono: DPR 122/2009 + CM 1787 1/3/2005

- Vanno diagnosticati per tempo, fra l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e il terzo della scuola primaria

- è opportuno attivare forme di screening su tutti gli alunni

- se vengono rilevati ci si rivolgerà ai servizi di neuropsichiatria infantile (NPI) per gli accertamenti e gli interventi del caso

Gli alunni con DSA possono usufruire di strumenti compensativi e dispensativi

Disturbi ADHD alcuni riferimenti:

<http://www.psicologia-sviluppo.com/adhd.htm>

<http://www.aifa.it/adhd.htm>

In conclusione l'autonomia scolastica didattica dovrebbe essere per la scuola e non contro di essa

ha bisogno di fondi

occorre una libertà effettiva

prevede e si basa sulla responsabilità

occorre un "centro" che indichi percorsi che poi vanno liberamente scelti e calati nella realtà

scolastica e territoriale specifica